



Dal 27 Marzo

I capolavori
dell'Ottocento

31 MAR 2005



Oggi in edicola

Prima Pagina

La prima pagina
in formato PDF

NELLA REGIONE

ITALIA
MONDO

SPORT

ECONOMIA

CULTURA E
SPETTACOLIOPINIONI
E COMMENTI

UNIVERSITA'

COSENZA
CROTONECATANZARO
LAMEZIA T.REGGIO
CALABRIAVIBO
VALENTIAEnti Gare
Appalti

Tribunali

L'intesa raggiunta ieri nel corso di una riunione svoltasi al ministero dell'Ambiente

Porto, il dragaggio sarà ultimato

L'intervento dovrebbe essere concluso entro fine estate

Via libera dal ministero dell'Ambiente per completare il dragaggio del porto e portarlo dagli attuali nove metri ai 10,50 metri considerati indispensabili per l'accesso nella sua area delle navi di grossa stazza. L'accordo per completare i lavori è stato raggiunto nella riunione, tenutasi ieri al ministero dell'Ambiente, che era stata convocata, nei giorni scorsi, dal direttore generale dello stesso ministero, Gianfranco Mascazzini, su sollecitazione del presidente della Provincia, Sergio Iritale. Se tutto andrà come è stato stabilito ieri i lavori di dragaggio del porto dovrebbero essere ultimati entro la fine della prossima estate. Il lavoro della draga, che dovrebbe essere concluso entro tre mesi, dovrà essere preceduto dalla caratterizzazione dell'area portuale e dall'acquisizione di alcuni permessi che devono essere rilasciati dal commissario regionale per l'emergenza ambiente presso la Regione Calabria. Una volta ottenute le autorizzazioni rilasciate dal commissario regionale per l'emergenza ambiente e acquisiti i risultati della caratterizzazione, i cui lavori sono stati già affidati all'Icram, potranno iniziare le attività di dragaggio che appunto, secondo calcoli fatti ieri, richiedono circa tre mesi di tempo. Le autorizzazioni saranno dovranno essere richieste dal responsabile del Genio civile opere marittime di Reggio Calabria, Pietro Viviani, che ieri era presente all'incontro e che, secondo quanto riferito, si è impegnato a chiudere la partita in tempi brevissimi. Ieri stesso avrebbe fatto partire la richiesta. Grande soddisfazione è stata espressa dalla delegazione crotonese che ha partecipato all'incontro, composta dal presidente della Provincia, Sergio Iritale, dal presidente della Camera di commercio, Luigi Siciliani, e dal presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale, Carlo Turino. Nel corso della riunione, Siciliani rivolgendosi a Viviani ha chiesto il suo impegno perché la draga resti ferma nel porto in attesa che inizino i lavori di dragaggio. Un'eventuale partenza della draga da Crotona potrebbe, infatti, rendere molto più lunghi i tempi per restituire l'efficienza al porto che, da più parti, viene considerata l'infrastruttura più importante della città e del territorio. L'incontro di ieri, quindi, è servito per chiudere il cerchio su una questione che va avanti da anni e che ha penalizzato tantissimo le attività economiche del Crotonese.

Le merci dirette e in partenza da Crotona, infatti, hanno subito un rialzo dei costi, perché sono state scaricate nel porto di Corigliano Calabro da dove sono state trasportate nel Crotonese su gomma.

Le operazioni di dragaggio del porto sono iniziate lo scorso mese di agosto e già nel mese di ottobre la draga era arrivata a nove metri, dove è stata bloccata



Longo & Longo



perché i sondaggi effettuati sulla sabbia hanno lasciato intravedere la presenza di una quantità notevole di minerali pesanti.

Una presenza legata alle attività delle fabbriche ormai dismesse (ex Enichem ed ex Pertusola sud), che hanno operato per circa 70 anni. Se non ci fosse stata la presenza di questi minerali, l'operazione si sarebbe conclusa in pochi mesi, così come avviene per tutti i porti che operano in Italia. Il dragaggio, infatti, è un'operazione di routine che serve per eliminare la sabbia che si deposita all'interno dei porti. A complicare le cose per il porto di Crotona, oltre alla presenza di minerali pesanti, sono state le denunce presentate da alcuni enti alla procura della Repubblica presso il tribunale di Crotona.

Gaetano Megna

[Precedente](#) [Home](#)